



NORME GENERALI
DI PRESENTAZIONE, ISTRUTTORIA E APPROVAZIONE
DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI



TITOLO DEL DOCUMENTO

NORME GENERALI
DI PRESENTAZIONE, ISTRUTTORIA E
APPROVAZIONE
DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI

AREA OPERATIVA

Ufficio Controlli

APPROVAZIONE	DATA DETERMINA	NUMERO DETERMINA
1°	29/08/2023	212



Sommario

PREMESSA.....	4
1. SUPERFICI OGGETTO DI IMPEGNO.....	4
1.1 <i>Gestione integrale o gestione mista</i>	4
1.2 <i>Definizione della superficie eleggibile</i>	5
2. DURATA DELL'IMPEGNO.....	7
<i>Riepilogo norme generali applicazione territoriale e periodo minimo di impegno PPF</i>	8
3. PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI.....	8
3.1 <i>Elementi essenziali del Piano Pastorale Foraggero</i>	8
3.2 <i>Termini e modalità di presentazione</i>	10
3.3 <i>Aziende che esercitano attività pascoliva in zone SIC/ZPS</i>	11
3.4 <i>Istruttoria amministrativa per l'approvazione del Piano Pastorale Foraggero</i>	12
4. PROCEDURA DI CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI.....	13
4.1 <i>Elementi dell'istruttoria amministrativa, finalizzata all'approvazione del PPF</i>	13
4.2 <i>Il controllo di campo</i>	14
4.3 <i>Verifica del carico applicato e dell'ambito territoriale di applicazione del Piano.</i>	15
5. GESTIONE DELLE IRREGOLARITA' DERIVANTI DAL CONTROLLO.....	16
6. NOTE CONCLUSIVE.....	17
7. ALLEGATI.....	17
• <i>ALLEGATO I ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI</i>	17
• <i>ALLEGATO II ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI</i>	17
• <i>ALLEGATO III : fornitura esiti da inviare ad ARPEA</i>	17
<i>ALLEGATO I ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI</i>	18
<i>ALLEGATO II ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI</i>	22
<i>ALLEGATO III : fornitura esiti da inviare ad ARPEA</i>	23

PREMESSA

Il Piano Pastorale Foraggero (PPF), anche detto Piano Pastorale Aziendale, è uno strumento tecnico gestionale che, a partire dall'acquisizione degli elementi conoscitivi del territorio oggetto di pianificazione, definisce gli obiettivi, gli strumenti e le scelte gestionali da applicare in campo per consentire il miglioramento del cotico erboso, in termini di produttività foraggera e/o qualità pabulare, consentendo il rispetto delle specifiche esigenze di conservazione e, qualora necessario, di recupero della vegetazione pastorale.

Il PPF, per essere valido ed esplicitare gli effetti previsti dalla normativa di settore, deve essere redatto e applicato in conformità al documento *“Linee guida per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri”*, approvato con DGR n. 14-5285 del 3 luglio 2017; inoltre deve essere autorizzato dalla Pubblica Amministrazione (PA) competente (Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e Cibo – Settore Attuazione programmi agroambientali e per l'agricoltura biologica), a seguito dell'esecuzione delle procedure di controllo previste.

1. SUPERFICI OGGETTO DI IMPEGNO

1.1 Gestione integrale o gestione mista

La gestione delle superfici pascolive condotte dall'azienda mediante PPF può interessare la totalità delle superfici in conduzione e in tale caso si parla di **gestione integrale**.

Nel caso in cui l'azienda decida invece di gestire solo quota parte delle superfici pascolive in conduzione mediante applicazione di un Piano Pastorale Foraggero, tale tipologia di gestione viene definita come **gestione mista**.

La gestione mista può essere consentita solo nel caso in cui sussistano le seguenti condizioni:

1. I carichi previsti dal PPF devono essere determinati considerando i soli capi che utilizzeranno effettivamente la superficie sottoposta agli impegni definiti dal Piano stesso. Il Piano deve pertanto indicare chiaramente il numero dei capi (espresso in UBA) che saranno destinati all'utilizzazione delle superfici non gestite mediante Piano Pastorale, il codice stalla di provenienza degli stessi e il relativo periodo di pascolamento; si può ricorrere alla pratica della guardiania nella misura specificata dalla normativa regionale e, qualora la superficie sia interessata da interventi di Sviluppo Rurale, nel rispetto delle indicazioni previste dalle singole operazioni.
2. Le superfici soggette a PPF e quelle non vincolate dal Piano devono ricadere su Comuni diversi. Se le superfici sono collocate all'interno di un medesimo Comune oppure su Comuni limitrofi, le superfici sottoposte a PPF e quelle non soggette a tale vincolo devono essere geograficamente separate tra loro e prevedere una gestione separata dei capi.
3. Le superfici soggette a PPF e quelle non vincolate dal Piano devono ricadere su alpeggi diversi, non limitrofi tra loro.



In deroga ai punti 2. e 3., nel caso in cui le superfici gestite mediante PPF e quelle non soggette a PPF abbiano carattere di contiguità, occorre che nel PPF sia prevista una apposita sezione in cui vengono indicate:

- le motivazioni per cui l'azienda intende gestire in modo differenziato le superfici: in parte secondo le prescrizioni del PPF e in parte in assenza di queste;
- le superfici a diversa gestione devono essere delimitate geograficamente e individuate in cartografia;
- occorre specificare il numero dei capi (espresso in UBA) che saranno destinati all'utilizzazione di entrambe le superfici, il codice stalla di provenienza dei capi e il relativo periodo di pascolamento.
- l'effettivo detentore in alpe dei capi.

1.2 Definizione della superficie eleggibile

Per superficie eleggibile s'intende la superficie effettivamente ricoperta da vegetazione erbacea pastorale, interessata dall'attività di pascolamento degli ungulati domestici.

Per definire la superficie eleggibile, il tecnico redattore del piano dovrà individuare, sulla superficie di ogni particella dei poligoni con uso del suolo omogeneo dal punto di vista della percentuale di superficie pascolabile riscontrata. Per ognuna delle aree omogenee individuate, le tare forfettarie devono essere attribuite in percentuale, secondo lo schema di codifica UNAR indicato nella successiva Tabella 1.1.

Tabella 1.1.: range di superficie pascolabile e relativa attribuzione del codice di uso del suolo (Aggiornamento Refresh 5° ciclo – Specifiche Tecniche di rilevazione – 30 settembre 2021)

Percentuale superficie pascolabile	Tara forfettaria da applicare	Codice uso del suolo da associare al poligono
Tra 0% e 50%	100%	650 bosco 770 area non pascolabile 660 fabbricato generico, strada, ... 690 acque
Tra 50% e 80%	50%	654 pascolo arborato – alto fusto ¹
Tra 80% e 95%	20%	659 pascolo cespugliato ²
Tra 95% e 100%	0%	638 pascolo polifita 666 possibile seminativo

L'eleggibilità complessiva della particella sarà pertanto data dalla somma delle eleggibilità dei singoli poligoni che la compongono.

1 Il codice 654, sebbene riporti la dicitura "pascolo arborato – alto fusto" può anche essere utilizzato nel caso in cui la tara riscontrata non sia relativa alla presenza di vegetazione arborea, bensì di superficie rocciosa.

2 Il codice 659, sebbene riporti la dicitura "pascolo cespugliato" può anche essere utilizzato nel caso in cui la tara riscontrata non sia relativa alla presenza di vegetazione arbustiva o arborea, bensì di superficie rocciosa.

Di seguito si riporta un esempio:

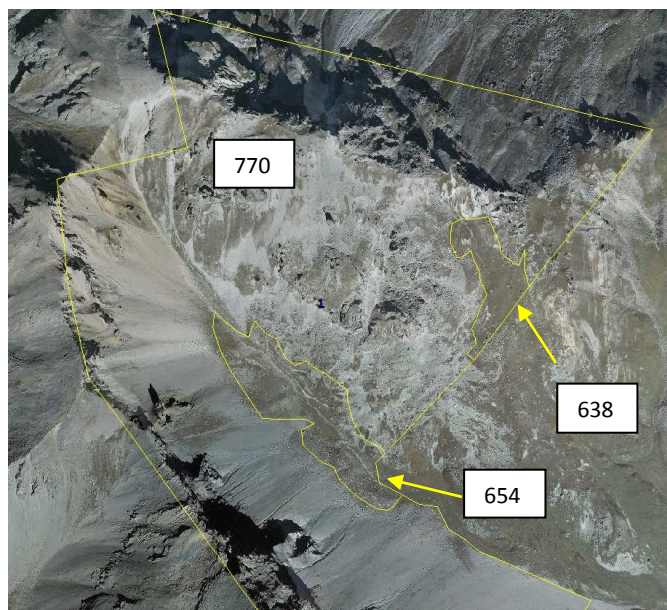


Tabella 1.2: esempio fornitura dei dati relativi alle superfici

Comune W, sez. X, Foglio Y, Particella Z	Superficie grafica GIS	Superficie grafica (GIS) condotta	Superficie eleggibile particella	Codice di uso del suolo	Superficie GIS (ha)	Tara forfettaria	Superficie eleggibile GIS (ha)
	135,48 ha	135,48 ha	6,93	638	3,10	0%	3,10
				654	7,66	50%	3,83
				770	124,72	100%	0

A partire dalla campagna 2023, la Regione Piemonte ha individuato le superfici potenzialmente soggette alle Pratiche Locali Tradizionali di pascolamento (PLT), sul territorio regionale, con DGR n. 8 – 6819 del 4 maggio 2023.

Qualora l’azienda applichi tale modalità di pascolamento e le superfici siano state ufficialmente riconosciute dalla Regione Piemonte, tali superfici potranno essere inserite nel Piano Pastorale, per la quota parte di eleggibilità indicata dalla Regione Piemonte. In tale caso, il tecnico redattore del Piano, dopo essersi accertato in campo del rispetto delle condizioni previste dalle PLT, dovrà indicare sui poligoni interessati da PLT, il codice “650 – PLT” in modo che possa essere distinto dal solo codice 650 – bosco, che non genera eleggibilità.

Si segnala che la superficie eleggibile delle particelle afferenti al Piano, valutata in campo dal professionista abilitato, verrà utilizzata ai fini dell’aggiornamento del Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Per agevolare le procedure di aggiornamento dell’uso del suolo è necessario che i poligoni di uso del suolo definiti dal professionista incaricato della redazione del Piano non abbiano dimensioni inferiori ai 1000 mq.

I fascicoli aziendali delle aziende che intendono richiedere a premio superfici pascolive gestite mediante PPF nell’ambito della Domanda Unica o dell’intervento SRA-ACA8, dovranno essere aggiornati al dato di eleggibilità fornito nell’ambito del PPF, in modo da presentare domande grafiche coerenti con il Piano, sia per quanto concerne i codici di uso del suolo attribuiti che la delimitazione geospaziale degli stessi. La verifica di coerenza tra il dato di eleggibilità fornito nell’ambito del PPF mediante acquisizione dei poligoni di uso del suolo in formato vettoriale – *shapefile* - e la corrispettiva superficie dichiarata in domanda grafica sarà oggetto di istruttoria di cui al paragrafo 4.1.



2. DURATA DELL'IMPEGNO

Così come indicato nel documento “*Linee Guida Per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri*”, gli impegni previsti dal PPF devono essere mantenuti per un periodo non inferiore a quattro anni, a partire dal primo anno di applicazione del Piano.

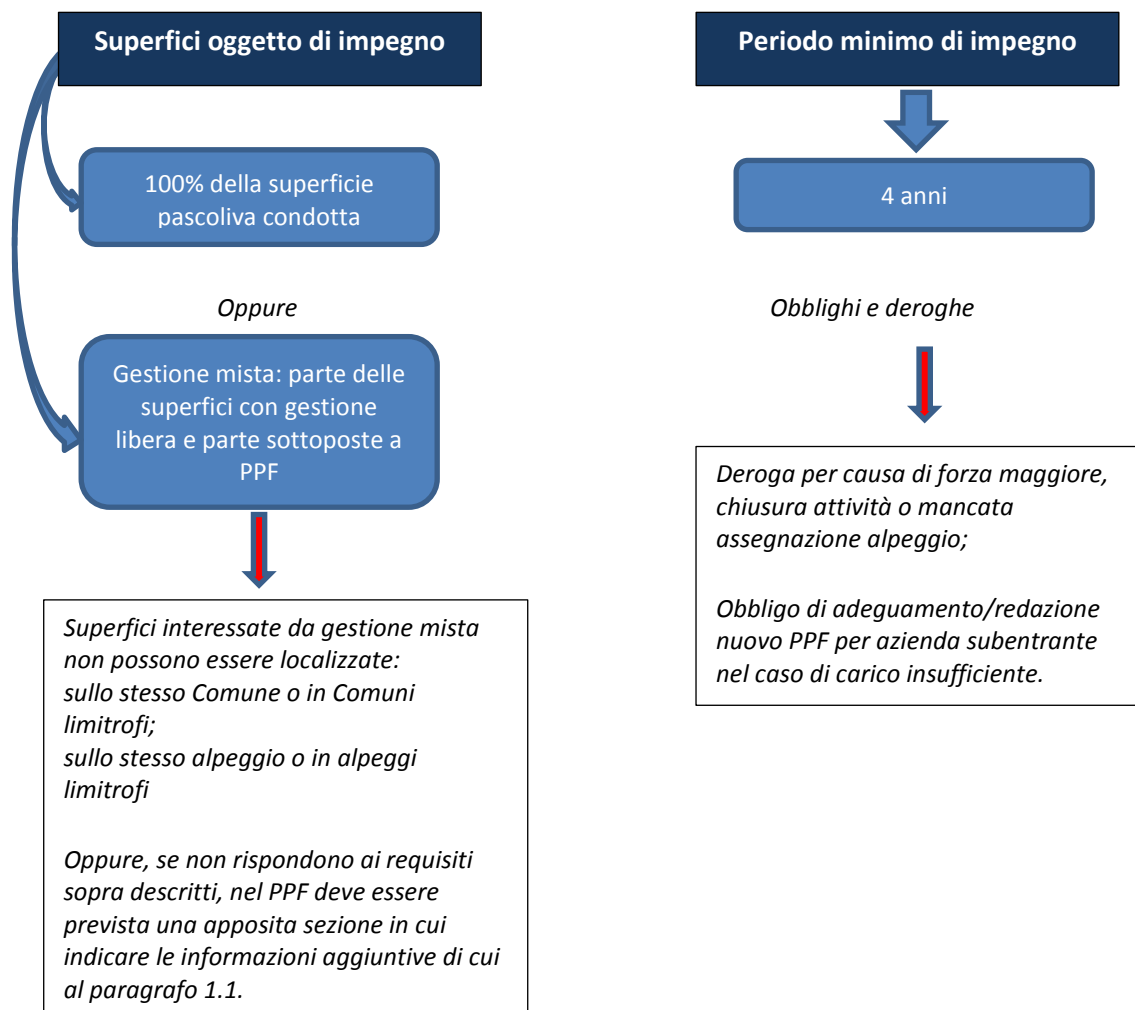
Costituiscono deroga all'impegno di durata quadriennale di applicazione del Piano i casi definiti di “forza maggiore” e “circostanze eccezionali” così come stabiliti dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 2116/2021 e dall'art. 36 del D.M. 23/12/2022 n. 660087, adeguatamente comprovati:

1. una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
2. la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
3. un'epizoozia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
4. l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda, se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
5. il decesso del beneficiario;
6. l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.

Ulteriore deroga può essere concessa nel caso in cui l'azienda perda la conduzione sulle superfici interessate dal PPF, in seguito a bando pubblico di assegnazione con esito negativo per la Ditta intestataria del Piano stesso.

Parimenti, costituisce deroga all'impegno di durata quadriennale di applicazione del PPF il caso di cessazione completa dell'attività agricola.

Riepilogo norme generali applicazione territoriale e periodo minimo di impegno PPF



3. PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI

3.1 Elementi essenziali del Piano Pastorale Foraggero

I PPF devono essere redatti ai sensi del documento “Linee guida per la redazione dei piani pastorali Foraggeri” della Regione Piemonte e s.m.i., e corredati da tutta la documentazione ivi indicata.

Nel Piano pastorale devono essere indicate tutte le particelle vincolate agli impegni previsti dal Piano stesso, indipendentemente dalla presenza di un’istanza di contributo sulle stesse.

Ai fini del recepimento e dell’approvazione dei PPF, è richiesta inoltre la seguente documentazione obbligatoria:

1. foto delle schede di rilievo da campo, riportanti il codice del rilievo e la data di realizzazione dello stesso;
2. fotografie digitali a colori georeferenziate, localizzate nei punti di rilievi vegetazionali, nominate con



la medesima codifica dei rilievi;

3. per ogni particella, poligoni di uso del suolo con indicazione del codice di fotointerpretazione attribuito dal tecnico, secondo le codifiche di uso del suolo UNAR definite da AGEA (cfr. par. 1.2);
4. file in formato tabellare (.xlsx, .xlsm) riportante, per ciascuna particella catastale, le seguenti informazioni:
 - a. superficie grafica (GIS) condotta (al lordo delle tare)
 - b. superficie eleggibile complessiva della particella (superficie condotta al netto delle tare)
 - c. Superficie dei poligoni di uso del suolo per singola particella, distinti per codice UNAR (al lordo e al netto delle tare) e indicazione del codice di uso del suolo
 - d. abbinamento della particella al codice pascolo corrispondente
5. file in formato tabellare (.xlsx, .xlsm) riportante i seguenti dati:
 - a. 1a colonna – elenco delle specie rilevate nel totale dei rilievi fitopastorali;
 - b. 2a colonna – indici di qualità specifica (IQS) attribuiti alle specie per il calcolo del Valore Pastorale (VP)
 - c. dalla 3a colonna in poi: rilievi realizzati (una colonna per ciascun rilievo) , riportanti le Frequenze Specifiche (corrispondenti alla somma dei contatti) delle specie rilevate in ciascun rilievo;
 - d. 1a riga – codice del rilievo fitopastorale;
 - e. 2a riga – data di realizzazione del rilievo fitopastorale;
 - f. 3a riga – attribuzione di ogni rilievo al Tipo e alla Facies pastorali, impiegando i codici riportati nell’elaborato nel formato TT.FF (dove TT = codice tipo e FF = codice facies; es. 52.06: tipo a Festuca gr. rubra e Agrostis tenuis, facies a Festuca gr. rubra e Brachypodium rupestre;
 - g. dalla 4a riga in poi, in corrispondenza del nome di ciascuna specie rilevata - Frequenze Specifiche (corrispondenti alla somma dei contatti) delle specie rilevate in ciascun rilievo;
6. dendrogramma, riportante i codici dei rilievi e le partizioni delle Facies, ottenuto tramite cluster analysis gerarchica;
7. file tabellare (.xlsx, .xlsm) con la tabella dei carichi mantenibili massimi (CMM) di cui al capitolo “Analisi di dettaglio delle risorse vegetazionali”, con indicazione dei parametri utilizzati per il calcolo stesso (Facies, Valore Pastorale, superficie netta utilizzabile, coefficiente di conversione, di fragilità e di riduzione, carichi unitari annuali, stagionali e in giorni di pascolamento, carichi totali in giorni di pascolamento);
8. file vettoriale (in formato shapefile) a poligoni riportante nella tabella degli attributi il codice del rilievo fitopastorale realizzato al suo interno, il codice del tipo e della facies pastorale, come riportato sul file MS Excel;
9. file vettoriale (in formato shapefile) a punti, riportante la localizzazione dei rilievi con il codice riportato sulle schede allegate al piano e nel file MS Excel;
10. fotografie digitali a colori dei poligoni eventualmente attribuiti, riportanti il codice del rilievo fitopastorale al quale la superficie è attribuita;
11. file vettoriale (in formato shapefile) con sistema di riferimento UTM 32N datum WGS84, contenenti



le seguenti informazioni:

- poligono di delimitazione della superficie interessata dal codice pascolo;
- poligono del confine della superficie condotta delle particelle;
- i poligoni dell'uso del suolo che definiscono l'eleggibilità della superficie pascoliva riscontrata in campo, con indicazione del codice di fotointerpretazione attribuito dal tecnico.

Si precisa che, nel caso in cui la particella sia condivisa tra più aziende, i dati di cui sopra si devono riferire esclusivamente alla porzione effettivamente condotta dall'azienda che presenta il Piano pastorale.

Il materiale cartografico fornito in formato .pdf in sede di presentazione del PPF dovrà sempre essere accompagnato dai file in formato vettoriale (sistema di coordinate WGS84, datum UTM 32N) utilizzati per la redazione delle carte e conformi alla Direttiva 2007/2/CE (direttiva INSPIRE), così come recepita dal D.L. 32/2010.

I PPF devono essere redatti, firmati e timbrati da un professionista abilitato, agronomo o forestale, regolarmente iscritto all'Ordine, che risulta responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni contenute nel Piano.

3.2 Termini e modalità di presentazione

Le domande di contributo devono includere le superfici aggiornate all'eleggibilità indicata dal PPF. Il Piano e la documentazione ad esso allegata devono essere inoltrati contestualmente alla presentazione della domanda da parte del beneficiario.

Limitatamente alla campagna 2023, per quanto concerne i casi di aggiornamento di PPF, la documentazione deve essere inoltrata entro il 30/10/2023, così come previsto dalla DD 309/A1705B/2023 del 05/04/2023.

Tutta la documentazione relativa ai PPF deve essere fornita da parte del tecnico redattore del Piano o dal CAA mandatario in **formato .pdf, firmata digitalmente e inviata tramite posta certificata** ai seguenti indirizzi:

- all'ufficio incaricato all'approvazione dei PPF: **agroambiente@cert.regione.piemonte.it**
- e per conoscenza, all'indirizzo **protocollo@cert.arpea.piemonte.it**, all'attenzione dell'Ufficio Controlli.

La trasmissione della documentazione deve avvenire con oggetto: **"PIANO PASTORALE: [CUAA – RAGIONE SOCIALE]"** e devono essere indicati i soggetti di riferimento da contattare per eventuali necessità di chiarimenti o integrazioni.

Tutti i documenti trasmessi alla pubblica amministrazione via PEC in formato .pdf con valore formale dovranno essere inviati anche in formato "modificabile" (.xlsx, .shp ecc.) al fine di permettere il completamento di tutte le verifiche (grafiche e alfanumeriche).

La documentazione, corredata dallo strato informativo, può essere allegata alla PEC in formato .zip oppure può essere messa a disposizione per il download attraverso un link esterno. Nel caso di utilizzo del formato shapefile occorre fare attenzione ad allegare tutti i file che costituiscono il file di progetto (.sbn, .shx, .shp, .dbf, .prj).

Nel caso in cui, per motivi tecnici, non sia possibile l'invio di tutta la documentazione tramite posta certificata, è importante assicurarsi che almeno la relazione del piano pastorale firmata dal professionista sia tra gli allegati. Nella comunicazione inoltrata via PEC occorrerà indicare che il resto della



documentazione sarà messa a disposizione per il download attraverso il link esterno e fornire il dettaglio dei documenti che saranno oggetto di trasferimento.

Si precisa che le istruttorie devono essere effettuate in tempo utile per l'aggiornamento dell'uso del suolo entro il termine di scadenza della presentazione delle domande di contributo o altro procedimento pertinente.

Nel caso in cui, nel corso del periodo d'impegno, l'azienda acquisisca ulteriori superfici pascolive in conduzione rispetto a quelle previste dal PPF, per il tramite del CAA o del professionista incaricato dall'azienda, essa dovrà fornire all'ufficio incaricato dell'approvazione del PPF la seguente documentazione integrativa:

- dettaglio delle superfici catastali da integrare e relativa superficie condotta;
- Piano di adeguamento al PPF già in essere, comprensivo dell'analisi delle risorse fitopastorali, delle superfici aggiuntive e della rimodulazione dei carichi. Il Piano di adeguamento deve essere redatto in conformità alle "*Linee Guida per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri*" e comprensivo della documentazione indicata al precedente paragrafo 3.1;

La documentazione integrativa di cui sopra dovrà essere inoltrata entro la presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario, nell'anno successivo a quello di acquisizione delle nuove superfici in conduzione. Il Piano di adeguamento sarà sottoposto a procedura di verifica per l'approvazione e per l'eventuale accertamento delle condizioni per l'applicazione della deroga.

3.3 Aziende che esercitano attività pascoliva in zone SIC/ZPS

Si precisa che, nel caso in cui le aziende esercitino attività pascoliva su superfici riconosciute come Siti di Importanza Comunitaria oppure Zone di Protezione Speciale, sulle medesime aree devono essere rispettati i vincoli e i carichi previsti dall'Ente gestore, stabiliti nelle misure di conservazione e nei piani di gestione. In particolare, per tali superfici si ritiene necessaria l'acquisizione della seguente documentazione ai fini istruttori:

- Misure di conservazione sito specifiche e Piano di Gestione dell'area;
- Eventuali Piani in essere, con relativo documento di approvazione emesso dall'Ente Gestore.

In tale caso, si ritengono necessari ai fini istruttori i seguenti elementi minimi di valutazione:

- riferimenti catastali delle superfici sottoposte a regime vincolistico (se disponibile, anche in formato shapefile) con delimitazione della superficie pascolabile su dette superfici e indicazione della superficie pascolabile netta per ogni particella;
- indicazione del carico minimo e massimo di pascolamento espresso in UBA/ha/anno;
- indicazione del periodo consentito per il pascolamento;
- indicazione di ogni eventuale vincolo specifico al pascolamento, per es. specie pascolatrici consentite; superfici non disponibili per il pascolamento in determinati periodi dell'anno, ecc.;
- file vettoriali di cui al paragrafo 3.1, punto n. 11.

Nel caso in cui un'azienda conduca superfici pascolive solo parzialmente all'interno di un'area SIC/ZPS e ne conduca invece altre senza vincoli specifici di gestione - e per queste ultime intenda richiedere deroga al carico minimo - dovrà specificare in un'apposita sezione del PPF la distribuzione dei capi (numero di UBA e codice di stalla di provenienza) e il periodo di pascolamento, distinti per le due tipologie di area.



La verifica del rispetto dei parametri del carico avrà esito positivo se verranno soddisfatti i seguenti criteri:

- per le superfici ricadenti nelle aree SIC/ZPS: rispetto dei carichi definiti dall'organismo di gestione sulle superfici in conduzione;
- per le aree senza specifico regime vincolistico: rispetto dei carichi definiti dal Piano sulle superfici in conduzione.

3.4 Istruttoria amministrativa per l'approvazione del Piano Pastorale Foraggero

L'istruttoria amministrativa finalizzata all'approvazione del PPF è costituita da due livelli di controllo, volti a verificare la completezza documentale del materiale fornito e la congruenza sommaria dei contenuti e delle informazioni alla base del calcolo del carico stabilito dal Piano.

L'istruttoria amministrativa, se conclusa con esito positivo, determina l'approvazione del PPF.

Se vengono riscontrate irregolarità in sede di istruttoria, sarà cura della PA richiedere documentazione integrativa, entro i termini stabiliti dall'ufficio istruttore. Qualora la documentazione presentata non sia considerata sufficiente a giustificare i contenuti del PPF oppure non sia stata consegnata entro i termini indicati dalla PA, il Piano risulterà automaticamente non approvato e non potrà esplicitare gli effetti previsti dalla normativa.

Nel caso di superfici ricadenti in aree protette, SIC/ZPS, i vincoli indicati nei Piani di Gestione, nelle Misure di Conservazione Sito Specifiche e negli eventuali PPF approvati dall'Ente Gestore vengono automaticamente acquisiti dalla PA, previa acquisizione di tutta la documentazione e degli elementi minimi indicati al "*Caso particolare 2*" del paragrafo 3.3.

Al termine dell'istruttoria amministrativa il Settore A1713C provvederà a trasmettere le risultanze delle verifiche effettuate agli uffici di ARPEA competenti per procedimento (DU/SR/Controlli e altri eventualmente interessati); in particolare verrà trasmessa la seguente documentazione:

- elenco dei PPF presentati, con l'indicazione dell'esito istruttorio (vedi Allegato III per l'indicazione delle informazioni minime da comunicare);
- le check-list delle relative verifiche effettuate (modello in allegato I);
- le eventuali integrazioni o modifiche al PPF richieste in corso di istruttoria.

Per i nuovi interventi relativi allo Sviluppo Rurale regionale (ACA/SRA 08) che prevedono premi appositi per l'adozione di un PPF aziendale o relativi alle superfici a pascolo condotte, nel caso il PPF stesso fosse stato già valutato precedentemente da ARPEA (con esito positivo) e fosse ancora valido (banca dati ARPEA), l'istruttoria di approvazione si riterrà già compiuta. Sarà cura del Settore A1713C comunicare ad ARPEA l'esistenza di queste casistiche.

In tutti gli altri casi sarà cura del Settore A1713C informare l'azienda e il CAA di competenza dell'esito istruttorio del Piano.

Gli uffici ARPEA competenti per procedimento (DU/PSR e altri eventualmente interessati) procederanno a gestire gli esiti delle verifiche amministrative per competenza sulle pratiche coinvolte per il calcolo del carico corrispondente.

4. PROCEDURA DI CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI

L'Ente incaricato del controllo sottopone i Piani Pastorali Foraggeri consegnati entro i termini previsti al paragrafo 3.2 a tre fasi successive di controllo:

1. Istruttoria amministrativa finalizzata all'approvazione del PPF
2. Controllo di campo
3. Verifica del carico applicato e dell'ambito territoriale di applicazione del Piano.

Mentre la prima fase interessa il 100% dei PPF presentati, la seconda fase può riguardare esclusivamente un campione di questi, la cui dimensione può variare, di anno in anno, in relazione all'indice di rischio scaturito dagli esiti dell'istruttoria amministrativa. La terza fase riguarda invece il 100% dei PPF approvati, interessati da Misure di Sviluppo Rurale, il cui eventuale controllo di campo non ha comportato il decadimento delle condizioni di applicazione della deroga.

4.1 Elementi dell'istruttoria amministrativa, finalizzata all'approvazione del PPF

L'istruttoria amministrativa è il primo livello di controllo cui sono sottoposti tutti i PPF presentati entro i termini stabiliti.

Come indicato nel precedente paragrafo 3.4, tale fase è propedeutica all'approvazione del PPF e, pertanto, alla concessione della deroga prevista dalla normativa regionale di settore.

Nella tabella successiva si indicano i criteri di controllo adottati da ARPEA per l'istruttoria amministrativa.

Tabella 4.1: elementi dell'istruttoria amministrativa

n.	TIPOLOGIA DI VERIFICA	CRITERIO	CAMPIONE
1	<i>completezza della documentazione consegnata alla Pubblica Amministrazione (PA)</i>	Corrispondenza della documentazione presentata con quanto indicato nelle "Linee Guida per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri", approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte; al paragrafo 3.1 delle <i>Norme generali di presentazione, approvazione e controllo dei piani pastorali foraggeri</i> e al paragrafo 3.3.	100% dei PPF presentati
2	<i>congruenza e correttezza formale delle informazioni e dei dati tecnici contenuti nei Piani</i>	Analisi sommaria con verifiche incrociate del materiale consegnato	100% dei PPF presentati
3	<i>aggiornamento uso del suolo</i>	Verifica che le superfici oggetto di contributo interessate da PPF rispecchino il dato di eleggibilità fornito nell'ambito del PPF	100% dei PPF presentati

Il riscontro della completezza documentale e della congruenza e correttezza formale dei dati tecnici contenuti nei piani di cui ai punti 1 e 2 della tabella di cui sopra è strettamente correlato all'approvazione o meno del Piano Pastorale Foraggero.



La verifica di congruenza delle informazioni contenute all'interno del PPF determina inoltre l'attribuzione di un indice di rischio finalizzato all'estrazione di un campione per l'esecuzione del controllo di campo.

Al fine di tracciare le risultanze dell'istruttoria amministrativa, i funzionari controllori provvedono a compilare le check-list riportate negli Allegati I e II e a trasmetterle agli uffici competenti per procedimento assieme all'elenco dei Piani approvati.

4.2 Il controllo di campo

In relazione a quanto riscontrato in sede di istruttoria amministrativa, di cui al paragrafo precedente, qualora venissero rilevati potenziali elementi di rischio, verrà estratto, tra tutti i PPF che risulteranno approvati, un campione da sottoporre a controllo di campo. Il criterio di estrazione potrà essere quello di rischio oppure misto rischio/casuale.

Gli esiti dei controlli amministrativi e dei controlli di campo saranno trasmessi agli uffici interessati di ARPEA per i relativi procedimenti amministrativi (DU e/o SR) e all'Ufficio Controlli, per la verifica del rispetto dei requisiti di carico e per l'adozione degli atti/provvedimenti conseguenti.

4.2.1 Elementi del controllo di campo

Il controllo di campo prevede la verifica dei seguenti elementi:

1. Congruenza e correttezza delle informazioni riportate sul PPF. Tale verifica è volta al riscontro della validità e imparzialità del lavoro eseguito dal professionista redattore del Piano.

A titolo esemplificativo si elencano alcuni possibili controlli:

- verifica della correttezza della determinazione floristica delle facies e della corretta esecuzione delle operazioni di rilievo da eseguirsi secondo i criteri stabiliti nelle *Linee Guida*
- verifica della corretta attribuzione dell'eleggibilità delle superfici secondo le specifiche UNAR.

Nel caso in cui il controllo di campo rilevi la non attendibilità dei contenuti del PPF, l'approvazione del Piano sarà annullata, così come gli effetti del Piano previsti dalla normativa e l'aggiornamento dell'uso del suolo, sulla base di quanto riportato nel Piano stesso. Nel caso in cui la verifica di campo riscontri contenuti esplicitamente mendaci, sarà compito della PA segnalare il professionista redattore del Piano agli organi di polizia giudiziaria preposti e al rispettivo Ordine Professionale.

Se l'irregolarità riguarda la non corretta attribuzione dell'eleggibilità delle superfici da parte del tecnico redattore del Piano, l'Ente incaricato del controllo dovrà procedere a segnalare all'Ufficio Controlli di ARPEA, le seguenti informazioni:

- riferimenti del Piano Pastorale Foraggero;
- check list del controllo di campo;
- riferimenti catastali delle superfici oggetto di irregolarità;
- delimitazione cartografica delle superfici irregolari;



- indicazione, per le superfici di cui sopra, del codice di uso del suolo assegnato dal tecnico redattore del piano e del codice di uso del suolo attribuito dal funzionario controllore.

ARPEA procederà ad effettuare supplemento istruttorio di campo attraverso i propri soggetti delegati.

2. Verifica della corretta applicazione da parte dell'azienda delle prescrizioni previste dal PPF, in particolare:
 - o rispetto del carico previsto dal PPF, anche in considerazione dei margini di tolleranza;
 - o esecuzione dei recinti previsti dal PPF;
 - o verifica dell'adeguamento delle strutture eventualmente proposte dal PPF, qualora strettamente correlate alla gestione dei carichi;
 - o verifica del rispetto del calendario di pascolamento.

Nel caso in cui vengano riscontrate una o più inadempienze rispetto agli impegni sopra descritti, occorrerà segnalarlo nel verbale istruttorio.

L'eventuale relazione di servizio o verbale di constatazione verrà inoltrato dall'Ente incaricato del controllo all'Ufficio Controlli e agli uffici competenti per procedimento (DU/SR/altri), per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

4.3 Verifica del carico applicato e dell'ambito territoriale di applicazione del Piano.

Le risultanze delle verifiche eseguite nell'ambito dell'istruttoria amministrativa finalizzata all'approvazione del PPF e degli eventuali controllo in loco effettuati (paragrafi 4.1 e 4.2) sono trasmesse all'azienda, al CAA di competenza, all'Ufficio Controlli di ARPEA e agli uffici competenti per procedimento.

Si precisa che il carico deve essere verificato mediante confronto con le Banche Dati certificate e comunque sulla base delle specifiche fornite nell'ambito dei procedimenti di competenza. Nel caso di controllo di campo, occorre parimenti procedere alla verifica del carico effettivamente applicato. Quest'ultimo deve essere compreso tra il Carico Minimo e il Carico Massimo indicato nel PPF di riferimento.

Nel caso di superfici inserite in SIC/ZPS sarà necessaria altresì la verifica del periodo consentito di pascolamento e del Carico Massimo.

In caso di mancato rispetto di tali requisiti, l'infrazione dovrà essere comunicata all'Ente Gestore.

Si rammenta che il valore del Carico Minimo definito per ogni Piano Pastorale non può essere inferiore al tetto minimo di riduzione rispetto al Carico Mantenibile Massimo, indicato dalla Linee Guida per la redazione dei Piani Pastoral Foraggeri.

Le risultanze del controllo sono trasmesse all'Ufficio Controlli di ARPEA con la finalità di monitoraggio dell'applicazione della deroga regionale.

5. GESTIONE DELLE IRREGOLARITA' DERIVANTI DAL CONTROLLO

Nelle tabelle successive si riporta un estratto di casistiche di potenziali irregolarità riscontrabili con la relativa penalità applicata.

Tab. 1: IRREGOLARITA' EMERSE NELLA FASE DI ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVA

IRREGOLARITA' RISCOINTRATA	PENALITA' APPLICATA
PPF consegnato fuori termine o, in caso di Piano presentato per domanda di intervento ACA/SRA08, PPF non presentato in allegato alla domanda (cfr. par. 3.2)	Piano non approvato. Domanda ACA/SRA08 a premio rafforzato non accoglibile
PPF mancante degli elementi previsti dalle "Linee Guida per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri", approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte e degli elementi richiesti di cui al paragrafo 3.1 del presente documento.	Piano non approvato in mancanza di riscontro a richiesta di integrazione documentale entro i termini concessi dall'ufficio istruttore.
L'azienda applica la <i>gestione mista</i> (cfr. par. 1.1) senza specificare la suddivisione delle superfici, della mandria (espressa in UBA) e il periodo di pascolamento tra le superfici sottoposte a Piano Pastorale e le superfici non gestite mediante Piano	Piano non approvato.
Mancato impegno di applicazione quadriennale del Piano Pastorale (cfr. par. 2)	Annullamento approvazione piano
Mancata comunicazione di acquisizione di ulteriori superfici pascolive in conduzione rispetto a quelle previste dal PPF e mancata presentazione del Piano di adeguamento redatto secondo le "Linee Guida per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri", approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte	Annullamento approvazione piano

Tab. 2: IRREGOLARITA' EMERSE NELLA FASE DI CONTROLLO DI CAMPO

PPF rilevato non attendibile dai controlli di campo (cfr. par. 4).	Annullamento approvazione piano. Eventuale segnalazione del professionista redattore del Piano agli organi di polizia giudiziaria preposti e al rispettivo Ordine Professionale nei casi di contenuto chiaramente mendace.
Carico stabilito dal PPF non rispettato, al di fuori dei margini di tolleranza stabiliti (in diminuzione) (cfr. par. 4).	Ricalcolo del carico sulla base delle risultanze riscontrate in campo. Inserimento in criterio di rischio per verifica annualità successiva.
PPF in area protetta: Carico stabilito dal PPF non rispettato, al di fuori dei margini di tolleranza stabiliti (in aumento) e/o periodo di pascolamento non rispettato (cfr. par. 4).	Segnalazione all'Ente gestore

Mancato pascolamento di parte delle superfici sottoposte interessate da PPF (cfr. par. 4).	Esclusione delle superfici dall'ammissibilità a premio. La penalità si applica anche retroattivamente, nell'eventualità che le superfici non siano state pascolate da più campagne.
Diversa eleggibilità GIS riscontrata in campo (cfr. par. 4).	Comunicazione agli enti individuati da ARPEA per ulteriori accertamenti

6. NOTE CONCLUSIVE

Le informazioni ed i materiali trattati nel presente documento, nonché nelle “Linee guida per la redazione dei piani pastorali Aziendali” approvate con DGR n. 14-5285 del 03/07/2017 della Regione Piemonte e s.m.i., sono elementi strettamente necessari per:

- validare l'effettiva pascolabilità delle superfici in essi dichiarate;
- aggiornare le informazioni relative all'uso del suolo;
- approvare i Piani Pastoralis Foraggeri presentati, per l'eventuale applicazione della deroga al carico minimo previsto dalla normativa di riferimento.

Si autorizzano gli aggiornamenti dei dati dell'uso del suolo di cui al punto precedente, in base agli esiti di eventuali controlli effettuati da ARPEA o dagli rispettivi organismi delegati.

Si dà atto che, per le sole particelle interessate dai piani pastorali validati positivamente, la superficie interessata sarà utilizzata come dato di ammissibilità ai fini del pagamento dei premi richiesti per lo Sviluppo Rurale e per la Domanda Unica.

7. ALLEGATI

- ***ALLEGATO I ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI***
- ***ALLEGATO II ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI***
- ***ALLEGATO III : fornitura esiti da inviare ad ARPEA***

ALLEGATO I ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI

CHECK-LIST DELLA COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PPF				
UFFICIO PREPOSTO AL CONTROLLO		REGIONE PIEMONTE		
Verifica eseguita dai Funzionari : _____ _____				
Data controllo :				
CUAA e denominazione azienda:				
Pratica DUP e Misure PSR interessate:				
1.ELEMENTI CONOSCITIVI DELLO STATO DI FATTO				
DOCUMENTI		SI	NO	NOTE
<i>Elenco delle particelle che ricadono nell'alpeggio con indicazione di:</i>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1	Estremi catastali, superficie catastale e superficie grafica condotta da GIS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	abbinamento delle particelle catastali al codice pascolo corrispondente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	superficie netta pascolabile per ogni particella da rilievo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	titolo di conduzione particelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	carta dei confini della superficie di alpeggio su base catastale con indicazione delle particelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<i>Inquadramento ambientale del territorio oggetto del piano</i>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1	Descrizione delle caratteristiche fisiche e climatiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	carta dell'uso del suolo con codifiche UNAR, confini aree protette/percorse dal fuoco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	E' rispettata la gestione integrale delle superfici, oppure il Piano riporta il dettaglio delle informazioni minime da fornire nel caso di gestione mista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<i>Analisi di dettaglio delle risorse vegetazionali</i>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1	Descrizione del metodo di rilievo (attinenza a linee guida)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	Fotografia digitale georeferenziata della stazione di rilievo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	classificazione dei rilievi nei gruppi ecologici, Tipi e facies	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	tabella di sintesi delle formazioni vegetazionali rilevate (Tipi, Facies) con indicazione per ogni facies di: Contributi Specifici (CS) delle prime dieci specie riscontrate in campo , superficie lorda pascolabile e superficie netta pascolabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

5	composizione vegetazionale dettagliata dei Tipi e delle Facies rilevati con indicazione dei Contributi Specifici (CS) di ciascuna specie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	carta delle Facies pastorali con indicazione dei punti di rilievo (su base CTRN o BDTRE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	indicazione di formazioni fragili o di interesse naturalistico (Rete Natura 2000 e direttiva Habitat 92/43 CEE), qualora presenti anche solo in parte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<i>Analisi della gestione attuale e pregressa dell'alpeggio</i>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1	strutture, infrastrutture (fabbricati e impianti) e viabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	organizzazione produttiva: orientamenti produttivi, animali utilizzatori impiegati (numero capi, specie, razza, categoria e stima delle UBA), tecniche di pascolamento e gestione della mandria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	valutazione sintetica degli effetti della gestione pregressa e di eventuali precedenti interventi, evidenziandone ricadute positive e criticità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<i>Valutazione delle potenzialità pastorali</i>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
1	Tabella di sintesi dei carichi mantenibili massimi (CMM) per Facies espressi in UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹ e in giorni di pascolamento (gg pascolamento*UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹), e riferiti alla superficie netta pascolabile in giorni di pascolamento totali (gg pascolamento*UBA anno ⁻¹);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	confronto tra lo stato attuale e potenziale dell'alpeggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2. PIANO DELLA GESTIONE PASTORALE				
DOCUMENTI		SI	NO	NOTE
1	Descrizione sintetica degli obiettivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	CMM dell'intera superficie espresso in UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	Individuazione delle sezioni di pascolo con indicazione del CMM per ogni sezione, espresso in UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹ e in giorni di pascolamento totali per sezione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	Carico Minimo (CM) con riduzione max fino al 15% del CMM	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	Carico Minimo (CM) con riduzione max fino al 40% del CMM per bovini in mungitura e 25% del CMM per razze e categorie rustiche in caso di calamità/avversità naturali dichiarate da Regione Piemonte.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	Attrezzature pastorali utilizzate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	Calendario di pascolamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8	n. UBA destinate alle superfici non gestite da PPF, indicazione del codice stalla di appartenenza e del periodo di pascolamento, qualora l'azienda non gestisca tutta la superficie mediante PPF	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9	Descrizione sintetica degli interventi di miglioramento strutturale, infrastrutturale e di gestione dei pascoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10	Analisi prezzi sintetica degli interventi proposti al punto 9	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

11	Cronoprogramma degli interventi di cui al punto 9 con livello di priorità: immediata (1 anno), breve termine (3 anni), medio termine (5 anni), differibile (oltre 5 anni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
12	Richiamo delle normative vincolistiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3. ALLEGATI AL PIANO				
DOCUMENTI		SI	NO	NOTE
1	Cartografia CTRN/BDTRE con: - delimitazione codice pascolo e sezioni di pascolo - superficie a pascolo condotta a livello di singola particella catastale - infrastrutture presenti, disponibilità idrica, punti di mungitura - interventi di miglioramento e infrastrutture pianificate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	Tabella delle sezioni di pascolo con definizione di CMM per ogni sezione e indicazione dei parametri usati per la determinazione del carico (facies, valore pastorale, superficie netta utilizzabile, coefficiente di conversione, coeff. di fragilità e coeff. di riduzione, carichi unitari annuali, stagionali e in giorni di pascolamento, carichi totali in giorni di pascolamento)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	schede di rilievo da campo con codice del rilievo e data di realizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	foto digitali a colori, georeferenziate, dei punti di rilievo, con la codifica dei rilievi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	poligoni dell'uso del suolo, con indicazione del codice di fotointerpretazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	Corrispondenza tra i poligoni di uso del suolo e codice di fotointerpretazione attribuito forniti mediante shape file con quanto rilevato in domanda grafica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	Tabella (.xls, .xlsm) con i dati riferiti alle singole particelle catastali indicati al punto 4 del paragrafo 3.1 delle norme procedurali di ARPEA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8	Tabella (.xls, .xlsm) con i dati relativi ai rilievi, punto 5 del paragrafo 3.1 delle norme procedurali di ARPEA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9	dendrogramma da cluster analysis gerarchica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10	File vettoriale (in formato shapefile) a poligoni riportante nella tabella degli attributi il codice del rilievo fitopastorale realizzato al suo interno, il codice del tipo e della facies pastorale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11	File vettoriale (in formato shapefile) a punti con localizzazione dei rilievi con il codice rilievo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
12	File vettoriale (in formato shapefile) delimitazione della superficie interessata dal codice pascolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
13	File vettoriale (in formato shapefile) del confine della superficie condotta della singola particella (se diversa dalla superficie complessiva utilizzabile)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7. EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RICHIESTA				
DOCUMENTI		richiesto in data	Doc. fornito	NOTE
1			si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
2			si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
3			si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	

ESITO DEL CONTROLLO	
PPF APPROVATO	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
<i>motivazioni in caso di non approvazione</i>	

ALLEGATO II ALLE NORME GENERALI DI PRESENTAZIONE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEI PIANI PASTORALI FORAGGERI

CHECK-LIST DELLA CONGRUENZA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PPF					
SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO : _____ _____					
Data controllo :					
CUAA e denominazione azienda:					
POTENZIALI AMBITI DI RISCHIO RELATIVI ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PIANO					
AMBITO	SI	NO	NON VALUTATO	NOTE	
1 Metodo di rilievo eseguito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
2 Classificazione dei rilievi in gruppi ecologici, Tipi, Facies	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
3 Processo eseguito per la determinazione del carico (calcolo e coefficienti utilizzati)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
4 Eleggibilità attribuita alle superfici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
5 Corrispondenza punti di rilievo/facies/documentazione fotografica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
6 Elementi mancanti nel PPF	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
7 Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
8 Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
ESITO DEL CONTROLLO				Consigliato controllo in campo	
				si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	

ALLEGATO III : fornitura esiti da inviare ad ARPEA

TABELLA 1

Data di presentazione e num. protocollo	Primo anno di validità	Ultimo anno di validità	Denominazione azienda	CUAA	Località	codice pascolo	Comuni interessati	Eventuale Ente gestore area protetta	Professionista redattore piano	Verifica amministrativa superata (SI/NO)	Controllo di campo superato (SI/NO/ non effettuato)	Piano approvato (SI/NO)	Prot. verbale approvazione	Comune pascolo limitrofo o a stalla (SI/NO)	note

TABELLA 2 (con esempio)

CUAA	LOCALITÀ e codice alpeggio	COMUNE	SEZ	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE ELEGGIBILE DA PIANO	CARICO MINIMO COMPLESSIVO DA APPLICARE	CARICO MASSIMO MANTENIBILE DA APPLICARE (CMM)	PERIODO DI PASCOLAMENTO
000000000000	XXX	XXX		6	49	0,000	0,12 UBA/ha/anno	0,14 UBA/ha/anno	20 maggio-20 settembre (consigliato)
				6	382	1,961			
				7	55	0,608			
				10	568	0,000			
				15	4	45,365			
				15	5	38,650			
				16	79	18,802			
				18	2	13,818			
				18	3	0,092			